

I referenti del gruppo hanno svelato alcune irregolarità nel bando

Il Comitato «La Villa è anche mia» non si arrende e annuncia battaglia al Tar

20.09.11

*Roberto D'Achille punta sull'assenza di un requisito che «ha fatto venir meno il principio di concorrenza»
E anche il quadro economico è sotto accusa: «Lo stesso garante ha riscontrato irregolarità pesanti»*

(moe) Sono due gli errori che l'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici ha contestato a «Infrastrutture Lombarde» nell'ambito dell'affaire Villa Reale. Dati che vanno a rimpinguare il ricorso annunciato dal comitato «La Villa Reale è anche mia» i cui contenuti verranno resi pubblici nei prossimi giorni.

Secondo quanto rilevato dall'Autorità, infatti, il bando non conteneva l'indicazione di un requisito (l'attestazione Soa per la categoria Os2) che il contraente deve possedere trattandosi di lavori e opere su monumenti. Assente nel bando di gara, esso sarebbe stato inserito nella successiva lettera di invito comportando una limitazione ex post cosicché da diciassette, i concorrenti si erano infatti ridotti a due.

«Viene meno il principio della libera concorrenza - ha spiegato **Roberto D'Achille**, dele-

gato del comitato - Il particolare requisito è stato utilizzato come strumento operativo invece che elemento di richiamo alla partecipazione. L'illegittimità non ha permesso al bando di assolvere alla funzione di pubblica notizia relativa ad una gara speciale aperta solo a soggetti in possesso di particolari capacità tecnico professionali. Teniamo a far sapere che sussistendo tale irregolarità, le società interessate avrebbero ancora tempo fino fine mese per impugnare il bando».

In secondo luogo l'autorità ha sottolineato una scorrettezza evidenziata dall'analisi del quadro economico: «Risultano oneri totali per la stazione appaltante del 6,5% in contrasto con la deliberazione del 2008 che stabilisce che Infrastrutture Lombarde non può percepire i compensi previsti nelle convenzioni stipulate, ma solo l'incerto, ovvero una somma



Alcuni rappresentanti del Comitato lunedì in Villa Reale

massima del 2% dell'importo posto a base di gara». L'iniziale onere di 1.530.371 euro si ridurrebbe significativamente: ballerebbe un milione di euro che il comitato suggerisce di

destinare al recupero delle aule del Borsa per garantire il proseguimento delle attività dell'Isa all'interno della Villa.

«Il fatto ormai è chiaro, come è chiaro che non dicevano "bu-

gie" - ha aggiunto **Bianca Montrasio** - Ora anche il garante ha riscontrato irregolarità pesanti che confermano il rischio di svendita della Villa. Sono ulteriori elementi si aggiungono alle 32 pagine di ricorso che presenteremo la prossima settimana». E a proposito di verità il comitato in un volantino riporta uno stralcio della convenzione: "il concessionario potrà collocare sulle facciate del corpo centrale e nei viali d'accesso locandine, standardi, manifesti, posters e schermi multimediali". «Ecco cosa sarà della villa - ha continuato la Montrasio - Non è necessario stabilire altre destinazioni d'uso, esse sono già definite nel decreto del '19 con cui i beni della corona vennero ceduti al pubblico per farne polo museale, didattico e rappresentativo. Non vorremmo che rimanesse solo quest'ultimo».

Manuela Montalbano